

Visite e prenotazioni mediche, è ancora caos

Lunghe attese sotto al sole fuori dai poliambulatori. L'Asl: «Tanti vengono senza appuntamento». Ma prendere la linea è un terno al lotto

di **Elide Giordani**

Non sembrano sufficienti le misure adottate dall'Asl per sbrigare le migliaia di prestazioni ambulatoriali e specialistiche (240 mila per i due mesi di lockdown) bloccate dal Covid-19. Il Cuptel è sotto pressione e in tanti lamentano l'impossibilità di collegarsi al servizio telefonico per le prenotazioni ma, soprattutto, suscitano le più vibranti proteste le lunghe file davanti alle porte del poliambulatorio di corso Cavour sotto al sole cocente. **I posti** per l'attesa situati all'interno della struttura sono stati ridotti per mantenere le distanze fisiche imposte dalla pandemia e al momento non c'è altro da fare che restare in piedi all'esterno, confidando nella clemenza del tempo. Alle prestazioni sospese, che l'Asl sta tentando di smaltire richiamando, per fissare un nuovo appuntamento, tutti gli utenti che si erano prenota-



Persone in attesa all'esterno, ieri nella struttura di via Cavour

ti prima del Covid, si aggiunge da due giorni la riapertura delle prenotazioni ordinarie e quelle di specialistica ambulatoriale. **Si riparte** con le nuove prenotazioni in un ritorno alla normalità che sembra di là da venire. Tra le prestazioni sospese per il Covid e le nuove richieste il servi-

zio scoppia. Era prevedibile. **«Colpa anche** delle persone che si recano ai poliambulatori senza prima aver fissato un appuntamento», dice l'Asl. Ma è un cane che si morde la coda: «Andiamo senza prenotazione perché il Cuptel è sempre occupato», è la protesta di vari uten-

ti. **Del resto** l'invito perentorio dell'Asl è quello di accedere alle prestazioni non di persona, ma attraverso il numero verde 800002255, o all'800004488 in caso di richiesta per una visita specialistica. E' evidente che c'è qualcosa che non sta andando per il verso giusto. Tanto più che l'Asl ha rimodulato gli orari di servizio del Cuptel. **Dopo aver** deciso di estendere l'orario, oggi tornato alla fascia dalle 7,30 alle 19, si è fatta marcia indietro: la gente oltre quell'orario, forse per mancanza di abitudine, non usufruisce del servizio. Allora il problema non è il Cuptel. Chi non riesce a parlare con l'operatore, del re-

GLI ORARI DEL CUPTEL

Sono tornati alla fascia 7,30-19 per l'esiguo numero di chiamate oltre le 19

sto, è invitato a lasciare il proprio numero e nel giro di qualche ora, in effetti, il contatto si accende. Il problema è il solito: quello delle liste di attesa. Che vantaggio porta poter accedere al Cuptel più o meno agilmente se poi bisogna aspettare mesi per un esame o una visita specialistica?

Il Covid ha fatto emergere i problemi della sanità pubblica: migliaia di utenti per servizi insufficienti, con pochi operatori rispetto alle esigenze e strutture che l'occhio un po' strabico verso i costi e la cosiddetta appropriatezza della cura ha reso fragili e sull'orlo di una crisi qualora dovesse affacciarsi una nuova emergenza. Fortuna che la Regione ha almeno prorogato le esenzioni del ticket per chi è disoccupato (fino al 31 ottobre) o è stato colpito dalla crisi (30 giugno). Non lo pagherà fino al 31 gennaio 2021 chi è invalido o ha una patologia cronica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli utenti

«Il caldo avanza, ora il problema è serio»

I pazienti lamentano di non essere riusciti a prendere la linea per prenotare il servizio

In piedi, accaldati, quasi tutti a digiuno, molti più che spazientiti. L'attesa ai tempi del coronavirus comincia ad essere un problema attuale, complicato soprattutto per certe fasce d'età come gli anziani e, per tutti, sempre più difficile da gestire. Soprattutto quando si determina davanti agli sportelli dell'Asl, per sottoporsi a visite mediche o a controlli e checkup della salute.

Una situazione che si ripete ormai sempre uguale: ieri a metà mattina, in un normale martedì mattina, davanti ai locali che si affacciano in corso Cavour c'erano una quindicina di persone che aspettavano di essere chiamate all'interno della struttura nella quale, in ottemperanza alle disposizioni

anti Covid-19 - è vietato consentire l'abituale attesa sulle sedie della grande hall, che ora invece deve essere mantenuta sgombra da assembramenti.

Per l'Asl il problema è che molti non prenotano. Ma «prenotare telefonicamente è impossibile - è lo sfogo degli ultimi della fila - tanto che i diversi tentativi effettuati sono stati tutti senza esito: dopo dieci minuti di attesa, semplicemente cade la linea. Per di più anche tramite il fascicolo sanitario elettronico pare che certi tipi di prescrizioni non riescano ad essere effettuati e dunque eccoci tutti qui, uno dietro l'altro, al caldo e digiuni da ore, in attesa di un prelievo di

CORSA CONTRO IL TEMPO

«Siamo già in estate e così non può più continuare, serve una soluzione in fretta»



L'attesa nell'ampia sala interna è contingentata per via delle norme anti-Covid

SCIOPERO SANITÀ

Domani lo stop indetto da Usb

L'Asl Romagna informa tutta la cittadinanza dello sciopero generale nazionale di tutto il personale del comparto sanità indetto da Usb per l'intera giornata di domani, giovedì.

L'azienda assicura che saranno assicurati i servizi pubblici essenziali con l'individuazione dei contingenti minimi di personale a garanzia delle prestazioni indispensabili.

sangue. Di certo non è la situazione ideale, tanto più che non siamo certo in fila in attesa di andare a divertirci, ma di incontrare un medico. Servirebbe più rispetto per gli utenti. E soprattutto maggiore organizzazione».

I riferimenti sono alle temperature sempre più calde che è legittimo aspettarsi in questo periodo dell'anno e che possono creare ulteriori disagi a tutti, a partire dai più deboli: «Bisogna trovare una risposta adeguata nei tempi più rapidi possibili. Perché un'intera estate in fila in piedi all'aperto circondati dall'afa non può essere un'opzione».

Luca Ravaglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La misura

Prorogata l'esenzione dal pagamento del ticket Agevolazioni valide fino al 31 ottobre

La Regione ha prorogato la scadenza di alcune esenzioni. In particolare sono state prorogate al 31 ottobre 2020 le esenzioni dal pagamento ticket E02 (per disoccupazione) ed E99 (per i lavoratori colpiti dalla crisi) in scadenza il 30 giugno 2020. Resta sempre in carico al cittadino verificare se continuano a sussistere i requisiti che ne concedono il diritto. Al venir meno degli stessi, si ricorda che è comunque necessario procedere alla revoca dell'esenzione anche attraverso il fascicolo sanitario elettronico. Sono prorogate di 210 giorni tutte le esenzioni per patologia cronica e invalidante, malattia rara ed invalidità, in scadenza tra oggi e il 31 gennaio 2021. Per ulteriori informazioni sulle esenzioni dal ticket, e sui tetti massimi di reddito, si può contattare il numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale 800 033033, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18; il sabato e i prefestivi dalle 8.30 alle 13.